



PEPP'IN LOVE

★ Essendo dei ragazzi romantici, quando scorgiamo il sentimento vincere, non possiamo sottacerlo. Del resto quanti film abbiamo visto, con tanto di lacrimuccia, in cui lui o lei si innamora del peggiore nemico?... "vabbè ma è solo un film". Ed invece ne siamo testimoni: tra i due Peppini "nemici" politici che si sono contesi il centro destra a Pinerolo, a un anno dal duello, è sbocciato l'amore al riparo di una lista che dicono essere Bellissima.

I RAGAZZI DEL "VOLANTONE" segue a pag. 2

LA SCUOLA DI CAVALLERIA - COSA RIMANE DI QUELLA PINEROLO... ED IL FUTURO?

... PINEROLO CAPITALE ...

★ C'è stato un tempo in cui Pinerolo era la Capitale del Cavallo e fulcro mondiale del metodo di equitazione. E' il 1902 e al Concorso Ippico Internazionale di Torino un giovane ufficiale di Cavalleria di stanza a Pinerolo - Federico Caprilli - stabilisce un nuovo record di salto di 2,08 mt che avrebbe stravolto il mondo dell'equitazione facendolo diventare un mito. Ma questa è solo una parte della storia ben più ampia che vedrà protagonista la nostra Città ed una serie di eventi che ne avrebbe per sempre plasmato il suo tessuto sociale, economico ed urbanistico.

KAMO - segue a pag. 3



TUTTA COLPA DEL SINDACO

Ciao 2022 Benvenuto 2023

★ Se penso al 2022 credo sia stato l'anno più difficile da quando, nel 2016, ho iniziato questa esperienza. Un anno tutto caratterizzato da incertezza, rincari dei costi energetici che fanno traballare imprese, famiglie e Enti pubblici, difficoltà enormi a far ripartire i cantieri, già fortemente rallentati dalla pandemia. Eppure ci deve sempre essere una lettura positiva in tutto, che dobbiamo riuscire a tirare fuori. Il 2022 è stato l'anno in cui, coraggiosamente, abbiamo avviato il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, ed è stato l'anno in cui abbiamo ottenuto quasi 20 milioni di finanziamento a valere sul PNRR. È stato anche per noi un anno di ripartenza, con persone nuove che si sono affacciate all'Amministrazione della Città per la prima volta. La fine del 2021 e il 2022 ci hanno anche visti partecipi di due appuntamenti elettorali importantissimi, forse tra i più importanti di tutti: le elezioni amministrative e le elezioni politiche.

Entrambi gli appuntamenti elettorali sono stati caratterizzati da una scarsissima partecipazione: pochi i momenti di confronto e dibattito pubblici, e quasi tutte le iniziative sono sfumate in una indifferenza generale a tratti assordante. E, mentre nelle piccole Comunità (ad esempio le frazioni della nostra Città) un senso di partecipazione e di Comunità sembra essere da sempre radicato e sembra resistere ancora, le stesse iniziative proposte in Città cadono nel vuoto pneumatico che sembra averci un po' digerito tutti.

L. SALVAI / segue a pag. 2

COMUNCIATO DEL MOVIMENTO 5 STELLE PINEROLO IN RIFERIMENTO AL PROGETTO KASTAMONU

★ Poteva essere l'ennesimo scempio ma anche questa volta il Movimento 5 Stelle si è affiancato ai cittadini per la difesa del territorio contro l'insediamento di industrie che ancora utilizzano sistemi vetusti e anacronistici come l'inceneritore.

La multinazionale Kastamonu, proprietaria del sito della ex Trombini a Frossasco, aveva presentato richiesta di autorizzazione per l'apertura di un sito industriale in cui sarebbe stato presente un co-inceneritore da 90.000 tonnellate/anno su un ciclo di 24/24 h e 7/7 gg. La Città Metropolitana ha archiviato il progetto in quanto non è stata ottenuta la necessaria variante urbanistica dal Comune di Frossasco. L'inceneritore avrebbe bruciato scarti di lavorazione legnosi, trattati con colle e vernici, di provenienza privata ed estera e la cui produzione di energia sarebbe asservita ai soli scopi aziendali.

M5S PINEROLO - segue a pag. 4

RIFLESSIONE

ADDIO REDDITO DI CITTADINANZA

★ Ci sarebbe piaciuto affrontare anche questo tema con un pizzico di ironia e ilarità, ma purtroppo quello che stiamo vedendo è fottutamente serio.

Ebbene sì, la cara (o caro?) Signor Presidente del Consiglio ha deciso di spazzare via la manovra sociale fra le più importanti mai approvata nel nostro paese. Uno strumento, il Reddito di Cittadinanza, che ha per una volta riallineato il nostro welfare agli altri stati europei, visto che la sua introduzione segue da buon ultima, tutti gli altri. "Finalmente 'sti italiani iniziano ad adeguarsi allo standard occidentale". Ma è durato poco.

KAMO - segue a pag. 2

IL MOVIMENTO 5 STELLE E PIAZZA GUGLIELMONE

PATTO DI COLLABORAZIONE

★ Il 26/07/2017, nel primo mandato Salvai, la maggioranza approvò dopo una lunga battaglia in Consiglio il Regolamento sui diritti e doveri di partecipazione, di democrazia diretta e partecipativa e di informazione dei cittadini. Tra i vari istituti introdotti come referendum, bilancio partecipativo e consulte, vi sono

i Patti di Collaborazione. Con questo strumento il Comune promuove e valorizza forme di cittadinanza attiva per interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, operati dai cittadini come singoli o attraverso formazioni sociali stabilmente organizzate o meno.

GIORGIO PITTAU - segue a pag. 2



PROPAGANDA PER RAGGRANELLARE CONSENSO ELETTORALE

Le favole del centrodestra sul lupo cattivo non convincono più nessuno

★ Ho assistito per mesi alle uscite della maggioranza di centrodestra contro il lupo e oggi, in Commissione Ambiente, ho avuto modo di ribadire all'Assessore Carosso

quanto sia scellerata la scelta di alimentare mediaticamente il conflitto tra questo predatore e gli allevatori.

SARAH DISABATO / segue a pag. 4



PILLOLE DI SCIENZA

Pillola n. 4 - Ossidi di azoto (NOx)

★ OGNUNO DI NOI, ORGANISMO VIVENTE, PER VIVERE HA BISOGNO DI RESPIRARE ARIA. ESATTAMENTE ARIA COMPOSTA DA 78% DI AZOTO, 21% DI OSSIGENO E L'1% DI ALTRI GAS, PER LO PIÙ INERTI.... NIENT'ALTRO!

MA CHE COSA POTREBBE ACCADERE SE NELL'ARIA CHE RESPIRIAMO CI FOSSERO: OSSIDI DI AZOTO

FROSSASCO AMBIENTE / segue a pag. 4



ALL'INTERNO ALTRE PUBBLICAZIONI:

..... Pag. 2

QUALCHE RIFLESSIONE SULLE MOSSE DELL'ESECUTIVO TARGATO MELONI di Domenico Bianco

..... Pag. 4

LETTERA DI UN DOCENTE di Vincenzo Massimino

Ciao 2022 Benvenuto 2023

segue da pag. 1

★ Sul tema della partecipazione abbiamo in questi anni lavorato tantissimo, sia come Amministrazione che come M5S. Dalla stesura del Regolamento sugli Istituti di partecipazione, alla realizzazione di diverse edizioni del Bilancio partecipativo, passando per l’Istituzione dei Comitati di quartiere e delle Consulte comunali. Non abbiamo mai smesso di organizzare momenti di confronto con la Cittadinanza, in quanto l’informazione è il primo passaggio fondamentale se si vuole far partecipare una Comunità alla gestione della Cosa Pubblica. E tra le mille cose ordinarie e problemi che si affrontano tutti i giorni, dopo questi 6 anni posso dire che di questo tema, pilastro fondamentale delle politiche del M5S, non ci siamo mai scordati. E un aspetto che rivedico con forza, perché quando si amministra si incorre in centinaia di problemi grandi e piccoli da affrontare che portano via tempo ed energie ad aspetti e progetti di più lungo respiro, che invece sono importantissimi. L’urgente prende sempre il posto dell’importante. Sul tema della partecipazione non ci siamo mai stancati, ma nonostante questo stiamo attraversando un momento difficile anche sotto questo punto di vista. Cambiano i Governi, eppure il coinvolgimento della gente è via via più scarso, e i dati sull’affluenza alle urne sono la conferma di quanto scrivo.

Il Movimento 5 Stelle ha il dovere di non mollare su questa partita: abbiamo il dovere di provarci ancora. Noi sappiamo bene che i percorsi partecipativi, l’ascolto delle persone nei quartieri e per le strade, la presenza fisica costante, sono aspetti che alla lunga pagano, che le persone si ricordano. Oggi ci criticano tanto, ma forse la gente non si ricorda più com’era prima, e che non era così facile avere la Giunta al completo in una serata pubblica nella più piccola delle frazioni di questa Città.

È veramente importante ricordare sempre alle persone che incontriamo quotidianamente che “anche se non si occupano di politica, la politica certamente si occuperà di loro”. Se si ha la fortuna di avere una politica che si ferma un attimo ad ascoltare, occorre approfittarne, perché vi assicuro che non è sempre così. Forse se si partecipa, e lo si fa a cuore aperto, si danno anche strumenti agli Amministratori per correggere le loro scelte, e la decisione finale, se non perfetta, avrà scontentato qualcuno in meno.

Buon Natale, e che il 2023 porti a tutti un po’ di voglia di mettersi in gioco!

L. SALVAI

IL MOVIMENTO 5 STELLE E PIAZZA GUGLIELMONE

PATTO DI COLLABORAZIONE

segue da pag. 1

★ Nella fattispecie, un gruppo di cittadini legati al Movimento 5 Stelle, ha presentato una proposta di collaborazione relativo a Piazza Guglielmona a Pinerolo che è stata valutata positivamente a cui sono seguite una fase di confronto con l’Amministrazione. Questo progetto ha un duplice obiettivo:

1) Quello di impegnarsi attivamente per un pezzo di città in cui viviamo
2) Fare da arpista e testare su di noi questo strumento non ancora utilizzato.

In sostanza nel patto ci si impegna a:

a) tenere pulita l’area della piazza
b) impiantare essenze arboree idonee al luogo
c) fare manutenzione dei giardini esistenti, ad esclusione delle piante ad alto fusto
d) manuteneere con riparazioni e tinteggiatura dell’arredo urbano presente
e) altri eventuali interventi di miglioramento e abbellimento della piazza, come, eventualmente, la realizzazione di un book crossing nella cabina telefonica esistente.

Anche i cittadini residenti e non sa-

ranno invitati ad una collaborazione attiva (previo inserimento nell’elenco sottoscrittori del patto), e a loro verranno proposte varie tipologie di intervento da scegliere.

Per contro il Comune si impegna a realizzazione di una fontanella pubblica nella Piazza Guglielmona e ad assicurare i cittadini volontari per responsabilità civile verso terzi nell’attività prevista nel presente Patto di Collaborazione.

Tutto questo ha validità di due anni e potrà essere rinnovato.

Ci vediamo in Piazza prossimamente con un paio di guanti in mano: contiamo anche su di te!

GIORGIO PITTAU



ADDIO REDDITO DI CITTADINANZA

segue da pag. 1

★ Attaccato, maledetto, infangato H 24 - 7 giorni su 7- su tutte le TV e social, da giornalisti e politici. Boicottato dalle Regioni a cui è affidato il compito della ricerca attiva del lavoro, è diventato fra i peggiori dei mali italiani. Quasi allo stesso livello dei “migranti che rubano il lavoro”, altro must di una politica che per affermare sé stessa deve avere un nemico. Non certamente la grande evasione e corruzione (anzi aiutata con la possibilità pagare in contanti) ma i deboli. Anzi, i più deboli. E a nulla è servito il rapporto annuale dell’ISTAT. Il fatto oggettivo che si evidenzia analizzando l’andamento delle diseguaglianze, l’immigrazione e l’emigrazione, l’impatto della pandemia sull’andamento economico è che il RdC ha evitato la povertà a più di un milione di italiani. Soprattutto in questo ultimo periodo di crisi conseguente la pandemia e il conflitto Ucraino: nella sua analisi l’istituto ha considerato i sussidi del reddito di cittadinanza, la pensione di cittadinanza, il reddito di emergenza (attivato dal Governo Conte a causa

della pandemia) come determinanti nell’affrontare le disuguaglianze e la povertà.

Con quasi un terzo dei lavoratori sotto la soglia salariale minima (giusto qualche giorno fa la maggioranza di Destra ha bocciato il salario minimo) e con l’inflazione che continua a salire, sarà un pessimo fine anno ed un 2023. Senza nemmeno più il bonus 110% a sorreggere occupazione e PIL.

Il reddito di cittadinanza, come si legge in una nota del Mef, si avvia verso la sua fine a partire dal 1 gennaio 2024 ed è grave fare questa scelta nel pieno di una crisi che rischia di compromettere la tenuta sociale di questo paese. Lo avevamo scritto, nello scorso “VOLANTONE”, il loro vero problema non è essere fascisti, ma essere incapaci. E se chi guadagna decine di migliaia di € al mese non ha remore a togliere il RdC a chi non arriva a 500 € è forse ora di tornare a fare un po’ di sano populismo, preparandoci a scendere in piazza.

KAMO

PEPP’IN LOVE

segue da pag. 1

★ Il primo il cui fascino non sfiorisce sebbene sia entrato in Consiglio quando l’attuale Assessora Giulia Proietti non era neanche nata ed il Sindaco probabilmente cominciava a camminare. L’altro, candidato - si dice - proprio per non far vincere il primo e di cui politicamente sappiamo pochino (si ok: medico sotto le bombe), che molto presto accortosi di quanto fosse male accompagnato, torna ad un’opposizione molto più consona al suo stile da Signore (questa volta non ironico). Ed a rendere tutto più drammatico e hollywoodiano la classica scenata di gelosia!

Il classico terzo incomodo, accettato da questo sbocciante amore, inveisce contro il giovane (politi-

camente parlando) corteggiato in-veendo maldestramente tanto da storiare il di lui nome. Qui cronisti e testimoni si dividono: il Fioravanti intemerante storpì il cognome da Spidaleri in SpiTAlieri per sfregio o perché incapace di riprodurre il suono?

A favore di questa ultima ipotesi si segnalano due fatti:

1) “xxx, mi chiamo Spidaleri! è trentanni che te lo ripeto!” (dove al posto delle xxx dovete leggere un epiteto a vostra scelta) è la risposta perentoria del rimbrottato;
2) SpiTAlieri è il nome che il Fioravanti ha di nuovo utilizzato nella successiva pubblica udienza consiliare per esigere le scuse sul nomaccio di cui sopra.

Quindi al fianco di una maggioranza che a dispetto delle sue diverse anime marcia compatta all’unisono si registrano spaccature – anche



Nelle tenebre,
ai piedi di San Maurizio...
non tutti dormono!

QUALCHE RIFLESSIONE SULLE MOSSE DELL'ESECUTIVO TARGATO MELONI

Se avessero seguito l'esempio di Pinerolo ora in Italia non avremmo un governo di destra

★ Gli ultimi sviluppi politici che hanno riguardato il Paese, con-finando decisamente a destra, hanno inevitabilmente acceso discussioni e riflessioni. Il travaglio che ha coinvolto il Pd è la prova che molti si continuano a chiedere se era possibile evitare l’attuale scenario.

Col senno di poi molti sono convinti che con una maggiore consapevolezza della sinistra questo quadro si poteva evitare, occorreva superare le divisioni, essere disposti a qualche compromesso, ben sapendo che ne sarebbe valsa la pena. In politica occorre una visione ampia, chiudersi nel proprio guscio è sempre controproducente. Non è il caso di autocompiacersi, però è lecito pensare che il laboratorio politico che ha portato da noi all’accordo tra il M5S-Pinerolo a sinistra e le liste civiche di appoggio a Salvini, non solo si è dimostrato vincente nella nostra città, ma era meritevole di essere “esportato” a livello nazionale. Probabilmente il risultato sarebbe stato diverso, nonostante la pessima legge elettorale varata unicamente per emarginare il M5S.

Non pochi osservatori politici sono di questo avviso e in alcuni partiti si è aperto un dibattito proprio su questo punto, cioè sugli errori che sono stati commessi nell’elaborazione delle strate-

gie elettorali. Le divisioni e i troppi distinguo non hanno fatto il bene di questo Paese.

Ora ci si accorge che con la Meloni, in particolare le classi meno abbienti, rischiano di arretrare ancora di più. I dati sono preoccupanti: la svalutazione sfiora il 12% ed è la più alta d’Europa, gli stipendi e le pensioni sono fermi da decenni, la povertà è in costante aumento, non si riesce a far fronte alle bollette ed ai rincari generalizzati.

Il governo si limita a distribuire qualche bonus, cioè vere e proprie elemosine, non ci sono soldi per la sanità, per le famiglie in difficoltà, per la scuola, per i cittadini in povertà che dovranno rinunciare al RdC. Per contro, si varano provvedimenti ad hoc per i ricchi: la flat tax, l’aumento del contante, il rientro dei capitali dai paradisi fiscali... Insomma, è un governo all’insegna delle disuguaglianze, (i dirigenti d’azienda guadagnano già 300 volte lo stipendio di un operaio e nessuno grida allo scandalo) continuare su questa strada significa esasperare situazioni che sono già al limite e presto ne vedremo purtroppo le conseguenze. Coloro che hanno favorito il successo delle destre (comunque unite, nonostante gli attriti) dovrebbero fare il mea culpa. Perché, come diceva Victor Hugo, “E’ dell’inferno dei poveri che è fatto il paradiso dei ricchi”.

DOMENICO BIANCO

sentimentalmente burrascose -nella minoranza. Con questo auguriamo ai due Peppi grandi cose, soprattutto nel gruppo consiliare Bellissimo il cui esordio in campagna elettorale tanto bellissimo non fu.

Mentre delle conseguenze sentimentali e pure legali (pare che sia minacciata una querela) vi terremo informati.

I RAGAZZI DEL “VOLANTONE”



... PINEROLO CAPITALE ...

segue da pag. 1

1. Pinerolo e la Scuola di Cavalleria

★ Nel XIX secolo la città di Pinerolo ha una sua importanza strategica: posta sul collegamento che da Susa va a Nizza, offre il supporto ai forti di Fenestrelle e del Moncenisio e il presidio a difesa di eventuali invasioni dalle valli Chisone e Pellice. Per queste ragioni ha visto crescere al suo interno, sin dalla dominazione di Luigi XIV (Il Re Sole), una cittadella militare in grado di rispondere a tali esigenze. Le caserme però, essendo situate a metà strada tra la città bassa e San Maurizio, erano scomode per i servizi militari. Il quartiere Hôtel di piazza Cavour, inoltre, occupato da squadroni di Cavalleria, risultava troppo ristretto in quanto pensato per esigenze di fanteria. Le scuderie dei cavalli si trovavano infine in parte presso privati sparsi per la città, parte nella chiesa di san Domenico e parte nel palazzo dell’Arsenale, causando non pochi problemi e pericoli per la comunità.

Per questo nel 1831 viene esaminato un progetto per un fabbricato che potesse accogliere tutti i cavalli della guarnigione e viene scelta come la migliore delle posizioni la piazza del Comune (piazza Vittorio Veneto, c.d. “Fontana”). Il fabbricato viene costruito nel 1832 con una lunghezza di 107 mt ed una altezza di 6,70 mt e rappresenta il preludio a quella che in seguito diventerà la struttura che ospiterà la Scuola di Cavalleria. Ma nonostante gli sforzi da parte dell’Amministrazione Comunale nel

garantire comodità e conforti alle guarnigioni presenti sul territorio, il 29 Agosto 1836 viene trasmessa una lettera al comandante della piazza Conte Maffei di Boglio per tramite del Ministero della Guerra, nel quale si informa che se non si fosse provveduto ad ampliare le scuderie e non si fosse costruito un maneggio coperto per le esercitazioni, si sarebbe valutato il trasferimento del Reggimento presso la cittadina di Saluzzo. Ebbene si già allora la rivalità tra le due città era viva più che mai. Alla notizia di tale possibilità l’Amministrazione Pinerolese delibera i lavori di ampliamento delle scuderie e di copertura del maneggio che dà sul fronte della Piazza dello Scalo (oggi piazzale Garibaldi, fronte stazione). Lavori che inizieranno nel 1838 e vedranno la fine dei lavori nel 1854. Ed è a questo punto che viene l’idea di unire i due fabbricati e farli diventare un’unica struttura che potesse ospitare al suo interno sia uomini che animali. Nel 1843 l’incaricato ing. Balocco presenta il progetto che prevede l’unificazione dei due fabbricati di piazza Fontana e di Piazza Garibaldi con altri due, il primo lungo tutta corso Torino, con ingresso principale al centro, il secondo dall’altro lato su via Brignone. La struttura si completa nel 1848 e prende il nome di “Caserma Principe Amedeo” e nel 1849 diventa Scuola di Cavalleria.



4. Pinerolo Capitale

★ Furono centinaia, infatti, i cavalieri ed i nobili reali italiani e stranieri inviati a Pinerolo per studiare, apprendere e riportare in patria il “metodo caprilliano” poi diventato “metodo italiano”, dando a Pinerolo un’impronta internazionale. Nei bar o nei salotti bene della città si parlavano tutte le lingue del mondo e si incrociavano per strada usi e costumi e tradizioni diversi dai nostri. Provate anche solo ad immaginare quanto fosse importante questa “Harvard University” pedemontana: per frequentarla si affrontavano viaggi che duravano anche mesi (soprattutto se si partiva dal Canada o dall’Australia), senza aerei e comodità, spesso col cavallo al seguito.

2. Pinerolo e i luoghi della Cavalleria

★ La crescente presenza di cavalieri e di cavalli in città, porta conseguentemente anche la crescita del fabbisogno di spazi idonei e di strutture che potessero garantire la giusta convivenza tra cittadini, cavalieri e cavalli. Non è un caso che Pinerolo sia denominata la città della cavalleria se si pensa che oltre la scuola di Cavalleria erano presenti sul territorio o sarebbero nati di lì a poco la Cavallerizza Caprilli, il più grande maneggio al coperto d’Europa - struttura di pregio progettata e costruita dal genio militare -, l’Hotel de Cavalerie risalente al dominio francese (demolita nel 1961) a forma pentagonale che comprendeva le aree tra piazza III Alpini e piazza Lequi, le scuderie e gli alloggiamenti degli squadroni palafrenieri in piazza Roma, in parte demoliti negli anni ‘50, piazza d’Armi oggi diventata in parte giardini ed in parte stadio di Pinerolo, la Caserma Bochart, il campo Savoironx poi diventata Caserma Litta Modigliani, (oggi ospita i Carabinieri), la Scuola di mascalcia, il Galoppatoio di Baudenasca, il Campo di Baldissero più tutta una serie di campi di allenamento di cui l’arco situato nella rotonda di Via Martiri ne ricorda ancora l’esistenza.



5. Cosa rimane di quella Pinerolo

★ Se il cittadino pinerolese di oggi sembra vivere con disinteresse il suo passato, questa grande eredità deve tornare a far parte del futuro della nostra città. Finita l’epoca dell’industrializzazione sfrenata che, accanto a benessere e crescita demografica, ha portato un velo di oblio per i fasti trascorsi, dovremo percorrere la strada che Torino ha intrapreso da anni, riscoprendo la propria storia ed il suo essere stata Capitale d’Italia. Ma cosa ci ha lasciato in eredità questo periodo storico? Ci ha lasciato due gioielli di inestimabile valore:

Il museo storico dell’Arma di Cavalleria: nasce in parte della struttura che fu la scuola di Cavalleria. Unico nel suo genere in Italia, il più grande in Europa e tra i più grandi al mondo. Particolarità del Museo è che la totalità dei cimeli che vi sono custoditi (circa 20.000 pezzi!) è stata donata nel tempo da ufficiali, sottufficiali, militari di truppa, estimatori e familiari di appartenenti all’Arma di Cavalleria. Lo stesso occupa un’area di 5500 mq coperti disposti su 3 piani, comprende 42 sale e circa 240 vetrine, in cui sono conservato circa 800 uniformi e copricapo. Al

3. Pinerolo e i suoi Cavalieri

★ Se credete che la Cavalleria sia solo Federico Caprilli vi sbagliate! Quello che emerge è una città che, proprio in relazione alla cavalleria, è punto di riferimento per una attività che certamente affonda le sue radici nel mondo militare ma che gradatamente passa al mondo sportivo e civile. L’anello di congiunzione è proprio la Pinerolo di Federico Caprilli: la storia di un cavaliere che sarebbe diventato leggenda. Maestro delle moderne discipline sportive di campagna e su ostacoli, è l’inventore del sistema naturale di equitazione, universalmente definito “sistema italiano”. Il padre dell’equitazione agonistica ha avuto il grande merito di far cambiare, nel giro di pochi anni e nonostante la contrarietà di alcuni tradizionalisti, la cavalcata ed il relativo regolamento di Cavalleria italiano ed il metodo di insegnamento dell’equitazione nel Mondo. La sua tecnica rispettava il cavallo, considerato come individuo, a cui il cavaliere doveva adeguarsi permettendogli di muoversi in armonia nel suo ambiente naturale senza essere limitato o costretto nei movimenti. Caprilli era un uomo volitivo, generoso e coraggioso, dalla mentalità libera e brillante. Pare fosse pure un giovanotto affascinante la cui presenza non lasciava indifferenti le dame dell’epoca. Grandi doti da ufficiale e sportivo vinse diversi concorsi ippici fino a stabilire il record di salto a 2,08 mt durante il Concorso internazionale di Torino nel 1902. Visse per gran parte della sua vita nel Pinerolese condividendo una amicizia fraterna con un altro cavaliere: Emanuele Cacherano di Bricherasio e sua sorella Sofia. I Cacherano erano una famiglia nobile che risiedeva tra Torino ed il

Castello di Miradolo, distinti per onori militari e nobiliari, tra cui il titolo di Viceré dei Savoia. Emanuele Cacherano, congedatosi, nel giro di pochi anni grazie alla sua visione futuristica e alla passione per i motori, avrebbe fondato l’automobile club di Torino, poi diventato Automobile Club Italia. Subito dopo fonda insieme ad altri soci la F.I.A.T., primo stabilimento automobilistico che avrebbe visto il suo punto più alto con un altro Cavaliere uscito dalla scuola pinerolese: Giovanni Agnelli. La forte richiesta di manodopera per gli stabilimenti FIAT e la repentina industrializzazione spinse la nostra città fino a sfiorare i 30.000 cittadini residenti.

Altro Cavaliere che merita menzione è Francesco Baracca (di cui abbiamo parlato in un altro VOLANTONE) passato da Pinerolo nel 1909 (due anni dopo la morte di Federico Caprilli) che ben presto si ritroverà a “cavalcare” i cieli a bordo dei primi aeroplani utilizzati durante la Prima Guerra Mondiale. Celebre è il cavallino rampante argenteo dello stendardo del Piemonte Cavalleria (stendardo oggi conservato all’interno del Museo storico di cavalleria) diventato nero per non risultare troppo visibile dai nemici che campeggiava sulla carlinga del suo biplano. Le sue vittorie gli valsero il titolo di uno dei migliori piloti d’Europa. Alla sua morte i genitori donarono a stabilire il record di salto a 2,08 mt durante il Concorso internazionale di Torino nel 1902. Visse per gran parte della sua vita nel Pinerolese condividendo una amicizia fraterna con un altro cavaliere: Emanuele Cacherano di Bricherasio e sua sorella Sofia. I Cacherano erano una famiglia nobile che risiedeva tra Torino ed il

Castello di Miradolo, distinti per onori militari e nobiliari, tra cui il titolo di Viceré dei Savoia. Emanuele Cacherano, congedatosi, nel giro di pochi anni grazie alla sua visione futuristica e alla passione per i motori, avrebbe fondato l’automobile club di Torino, poi diventato Automobile Club Italia. Subito dopo fonda insieme ad altri soci la F.I.A.T., primo stabilimento automobilistico che avrebbe visto il suo punto più alto con un altro Cavaliere uscito dalla scuola pinerolese: Giovanni Agnelli. La forte richiesta di manodopera per gli stabilimenti FIAT e la repentina industrializzazione spinse la nostra città fino a sfiorare i 30.000 cittadini residenti.



6. Ed il futuro?

★ I cavalli sono andati via da Pinerolo e subito dopo sono andati via anche i Cavalieri, che, in definitiva, sono stati gli unici fruitori di questi luoghi affascinanti. Ed è forse questa la chiave di lettura in ottica di rilancio: se chiunque sia passato in quegli ambienti ne ricorda con affetto il loro valore, il pinerolese medio ignora la sua storia perché fisicamente non ci ha mai messo piede, per via dello status militare dei luoghi sopra descritti. Solo ora si stanno cominciando a riutilizzare, per esempio grazie ai lavori di ristrutturazione della Cavallerizza Caprilli che hanno recentemente consentito di realizzare al Rotary Club di Pinerolo la splendida mostra fotografica di Arthus Bertrand. Gli altri edifici sono in stato di semi abbandono, dalla Caserma Bochart su cui ci sono delle idee di riutilizzo ma la decisione è ancora da prendere, alla scuola di veterinaria, di mascalcia, al Galoppatoio. Tutti di proprietà del Demanio Militare, caserma Bochart esclusa. In ottica di consentire ai pinerolesi di (ri)appropriarsi di luoghi a loro

preclusi, prossimamente si abatterà il muro del campo ad ostacoli Tancredi di Savoironx che regalerà a Pinerolo una nuova e bellissima piazza d’armi.

Quello che rimane è un patrimonio da custodire e rilanciare, nella consapevolezza che cavalli e cavalieri moderni hanno nuovi standard e nuove necessità e non potranno più tornare in quei posti affascinanti e carichi di storia ma ora inadeguati anche allo stesso benessere animale. Attorno a questa memoria storica si può realizzare un nuovo indotto, che possa contribuire all’economia territoriale con turismo culturale, paesaggistico e sportivo, ma solo con la volontà di buttare il cuore oltre l’ostacolo si potrà dar vita ad un nuovo processo di innovazione non solo a Pinerolo ma su tutto il territorio circostante: l’accordo col Demanio sulla valorizzazione degli immobili (PUVAT) e la recentissima decisione di conferire la Cittadinanza Onoraria a Scuola e Museo di Cavalleria sono la testimonianza di questo intento.

KAMO

COMUNCIATO DEL
MOVIMENTO 5 STELLE
PINEROLO
IN RIFERIMENTO AL
PROGETTO KASTAMONU

segue da pag. 1

★ Il gruppo consiliare e gli attivisti del M5S di Pinerolo, in collaborazione con la coalizione di cui fa parte, ha fin da subito acceso i riflettori sul progetto portando il tema nell'ultima campagna elettorale cittadina, partecipando a tutti gli incontri informativi organizzati in Val Noce, presenziando ai Consigli Comunali tematici di Frossasco, aderendo alle manifestazioni indette dai comitati di zona, aiutando la campagna di raccolta firme popolare contro l'inceneritore per diversi mesi al nostro gazebo del sabato, organizzando una serata tematica con esperti nel settore a Pinerolo (unica forza politica a farlo fino ad ora) sulle problematiche relative gli inceneritori sul nostro territorio. Ad elezioni e insediamento avvenuto infine ha alimentato il dibattito e la consapevolezza presentando una mozione, passata in Consiglio comunale, nella quale si chiedeva al Sindaco ed agli Assessori competenti di adoperarsi per vigilare a livello istituzionale e realizzare una rete di amministrazioni del territorio informata e attiva sul tema. Attività prontamente e proficuamente realizzate dal nostro Sindaco Luca Salvai e dalla nostra Assessora all'Ambiente Giulia Proietti.

Se alla domanda di presentazione del progetto dalla KastamONU è stato detto formalmente un NO, non è assolutamente detto che l'azienda non possa ripresentarne uno nuovo nel tentativo di aggirare le attuali ragioni del diniego. Il Movimento 5 Stelle rimarrà al fianco delle amministrazioni, dei gruppi consiliari, delle associazioni e dei cittadini impegnati nella tutela del territorio, che ringrazia per il grandissimo lavoro svolto. Il Movimento utilizzerà ogni strumento opportuno affinché le industrie che vorranno nascere sul territorio attuino i sistemi più all'avanguardia per l'abbattimento degli inquinanti e in ogni caso non mettano a repentaglio la salute dei cittadini.

M5S PINEROLO

QUESTO VOLANTINO VIENE
AUTOPRODOTTO E AUTOFINANZIATO,
AIUTACI a sostenere i costi di stampa.

DONA
CLICCANDO
SUL QR CODE
A FIANCO



Le favole del centrodestra sul lupo cattivo non convincono più nessuno



segue da pag. 1

★ Inoltre, nelle dichiarazioni dei vari componenti della maggioranza, vi è una continua evocazione di fantomatici abbattimenti per la risoluzione del "problema". Ebbene tutti devono sapere che si tratta di pura e becera propaganda che ha come unico obiettivo l'utilizzo di un animale per raggranellare consenso elettorale.

Il lupo gode di una stringente protezione nel nostro Paese; ucciderlo non solo è illegale, ma è anche inu-

tile, come riportato da numerosi studi condotti negli Stati Uniti e in Europa che dimostrano l'inefficacia degli abbattimenti sul calo numerico delle predazioni.

L'atteggiamento immaturo della Giunta nel proporre agli allevatori soluzioni non percorribili mira a lanciare la palla sulla luna per non affrontare in modo efficace il tema della prevenzione. La convivenza con il lupo è già ben avviata in alcune aree del #Piemonte, luoghi in cui

il predatore si è insediato in tempi meno recenti.

Urge replicare quel modello anche nelle nuove aree di colonizzazione, al fine di informare la popolazione e fornire strumenti utili per prevenire la perdita di capi di bestiame.

La Giunta di centrodestra la smetta con la favola del lupo cattivo perché qui nessuno ci crede più.

SARAH DISABATO
CONSIGLIERA REGIONALE PIEMONTE

PILLOLE DI SCIENZA - PILLOLA N.4

Ossidi di Azoto (NOx)... ...in quel di Frossasco

segue da pag. 1

★ Durante i processi di combustione, per effetto dell'alta temperatura, l'azoto acquista la capacità di reagire con l'ossigeno presente nell'aria, dando luogo alla formazione di molecole denominate ossidi di azoto (NOx). Il primo a formarsi è il monossido di azoto (NO): un gas incolore irritante per gli occhi ed il tratto respiratorio che in grandi quantità può addirittura provocare edema polmonare. Per reazione del monossido di azoto con ulteriore ossigeno si ottiene il biossido di azoto (NO2): un gas marrone, dall'odore caratteristico e soffocante, fortemente irritante per le vie respiratorie.

Gli ossidi di azoto hanno origine naturale (eruzioni vulcaniche, incendi, processi biologici), ma soprattutto antropica come quelle che avvengono nelle camere di combustione dei motori degli autoveicoli o ancora meglio nelle in tutti gli impianti di combustione di tipo industriale.

UNA VOLTA RILASCIATO NELL'AMBIENTE
In caso di inquinamento fortuito, la concentrazione nell'aria decade in 2-5

giorni, ma nel caso di emissioni continue (ad esempio in caso di emissioni industriali 24/24h 7/7 gg), si assiste all'attivazione di un ciclo giornaliero che porta alla produzione di inquinanti secondari. Il biossido di azoto liberato nell'aria può interferire con gli scambi gassosi a livello fogliare, provocando necrosi o clorosi nelle piante. Inoltre, gli ossidi di azoto contribuiscono anche alla formazione delle piogge acide con conseguenze importanti sugli ecosistemi acquatici e terrestri. In particolare, il biossido di azoto è responsabile, con altri prodotti, del cosiddetto smog fotochimico, in quanto base per la produzione di una serie di inquinanti secondari pericolosi, come l'ozono o l'acido nitrico, in quanto sostanze tossiche per gli esseri umani, per gli animali ed anche per i vegetali; per altro, sono in grado di degradare molti materiali diversi per il loro forte potere ossidante.

MA CHE EFFETTI PUÒ AVERE SULLA SALUTE UMANA?

Il biossido di azoto può provocare tosse, irritazione oculare, nasale o a carico della gola. Tra l'altro, riacutizzazioni di malattie infiammatorie croniche

delle vie respiratorie come ad es. bronchite cronica e asma; riduzione della funzionalità polmonare; possibili danni riguardanti l'apparato cardiovascolare, come patologie ischemiche, scompenso cardiaco e aritmie cardiache. Alterazioni della funzionalità respiratoria si possono verificare in soggetti sensibili, quali bambini, persone asmatiche o affette da bronchite cronica.

Gli effetti a lungo termine includono: le alterazioni polmonari a livello cellulare e dei tessuti; l'aumento della suscettibilità alle infezioni polmonari batteriche e virali.

MA IL PERICOLO È SEMPRE DIETRO L'ANGOLO: UN'AZIENDA VUOLE COSTRUIRE NEL PINEROLESE, GIUSTO IN PIEMONTE, AHINOI GIÀ MAGLIA NERA PER INQUINAMENTO ATMOSFERICO, UNO STABILIMENTO DI IMPORTANTI DIMENSIONI, CON ANNESSO INCENERITORE, DAL CUI CAMINO PRINCIPALE POTREBBERO ESSERE IMMESSI IN ATMOSFERA 250 MG/ NM3* DI OSSIDI DI AZOTO (QUINDI 235.000 M3 / ORA, QUINDI QUASI 60 KG ALL'ORA, 1400 KG AL GIORNO. 460 TONNELLATE L'ANNO), QUANDO I LIMITI DI EMISSIONE ATTUALI SONO FISSATI IN UN RANGE TRA 50 E 120 MG/NM3*.

PURTROPPO, I LIMITI DI LEGGE IMPOSTI "DALL'UOMO PER L'UOMO" POSSONO ESSERE DEROGATI, D'ALTRONDE SE CI PENSATE BENE, LA NOSTRA

NATURA NON HA PREVISTO CHE NELL'ARIA DA RESPIRARE FOSSERO PRESENTI ELEVATE CONCENTRAZIONI DI OSSIDI DI AZOTO.

E INFINE... NEL DUBBIO... SAPENDO CHE VI È IL RISCHIO... VOI SARESTE TRANQUILLI A RESPIRARE ARIA DOVE NON POTETE CONTARE FACILMENTE QUANTI MG/NM3 DI OSSIDI DI AZOTO CI SIANO?

Legenda: *mg/Nm3 milligrammi su normal metro cubo di aria: 1 milligrammo è la millesima parte del grammo; per normal metro cubo si intende la quantità di aria in un metro cubo in condizioni normali a 0° e 1 atm di pressione.

Per poter contribuire a combattere l'installazione dell'inceneritore privato a Frossasco, tutte le info qui: www.frossascoambiente.it

FROSSASCO AMBIENTE



Lettera di un docente

★ Sono passati tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, tre mesi dopo tre anni difficili. Finalmente un anno normale, senza lock down, dad e mascherine nel quale finalmente i rapporti tra le persone, in questo caso tra studenti e insegnanti, sono stati rimessi al posto giusto... Dunque l'anno è iniziato, i rapporti consolidati, lo studio avviato, le prime verifiche in classe svolte, i documenti compilati, i casi deboli individuati e recuperi avviati... quando in Piemonte circa 1400 docenti sono stati spostati dalle cattedre in essere abbandonando così circa 80.000 studenti. Per carità, docenti vincitori di concorso ma la domanda sorge spontanea: invece di attendere la chiusura dell'anno scolastico, perché si è scelto di non preoccuparsi dei problemi che tale operazione ha di fatto recato a studenti, famiglie e docenti? Che senso ha provocare un tale disservizio sulla pelle degli studenti e studentesse? Possibile che per le istituzioni studenti e docenti siano solo dei numeri?

A tal proposito proponiamo un saluto di uno dei 1400 docenti che è entrato a far parte di questo frullato.

Oggetto: Un prof. qualsiasi per la burocrazia ma il Prof. Vincenzo Massimino per tutti voi.

Eccoci qua, quattro anni fa mi avevano detto che la scuola in cui stavo andando aveva una nomina particolare e dicendomi così mi dissero anche... vedrai.

Infatti ho visto...

- ho visto colleghi che ci sono sempre stati, onesti e disponibili! Certo, tutti abbiamo pregi e difetti, ma ognuno di loro ha contribuito a far crescere ognuno di noi: studenti, docenti, personale amministrativo e scuola. E tutto questo nonostante, turn over, precariato, problemi personali e soprattutto burocrazia.

- ho visto collaboratori scolastici buoni, anch'essi disponibili, bravi e professionali. Amiche ed amici che non si sono mai sottratti ad un momento di ilarità e sostegno reciproco.

- ho visto il personale delle segreterie didattiche sempre pronti ad aiutare chi ha avuto bisogno anche fuori dagli orari.

- ho visto il personale tecnico, professionale, umile e determinato soprattutto quando si parlava di specialità culinarie Siciliane.

- ho visto i genitori degli studenti che ho avuto modo di conoscere personalmente essere collaborativi e pronti a fare squadra con noi docenti per migliorare le condizioni di vita dei propri figli. Certo non tutti ma mai ho trovato situazioni spiacevoli e per questo un pensiero particolare e un ringraziamento forte va a loro favore.

- ho visto gli studenti terribili di cui si par-

lava, studenti che hanno pianto, hanno studiato, hanno avuto momenti fragili, forti, di ribellioni, persone vive e intelligenti. Studenti che ringrazio di avermi tutti gli anni lasciato un pezzetto di loro e di avermi fatto entrare nei loro micro mondi (chi più e chi meno) ed avermi permesso di lasciare un pezzetto di me, dei miei insegnamenti, dei miei esempi e delle mie emozioni in ognuno di loro.

Ed è soprattutto a loro che va il mio pensiero.

E' vero mi sto congedando da voi perché sto andando ad insegnare in un'altra scuola... ma desidero che sappiate che se riuscirò ad essere un bravo insegnante, lo devo anche ad ognuno di voi che avete tanto accresciuto la mia esperienza ed il mio modo di essere soprattutto un uomo degno di vivere nella vita civile. ... Vi raccomando... adesso spetta a voi rendere questo pianeta un posto migliore per tutti...

Non siate mai ostili nei confronti del sapere e della cultura perché, ve ne renderete conto in futuro (e credetemi perché noi adulti ci siamo passati tutti), sarà spesso volte la vostra arma migliore, per difendervi da tutto ciò che vi circonda a tempo debito. State insieme, siate uniti, siate squadra e cercate di conoscervi sempre più e aiutatevi l'un l'altro. Le amicizie lunghe, durature, quelle che un domani potrete definire storiche, sono quelle che nascono ora! A scuola. Approfittatene adesso, perché poi sarà dura. Soprattutto siate disposti a mettervi in discussione, sempre, perché que-

sto vi darà l'opportunità di crescere, migliorarvi e stringere e solidificare i rapporti con gli altri.

Grazie per la vostra curiosità che mi ha sempre stimolato

Grazie per la vostra vivacità che tra un incavolamento e l'altro mi ha messo alla prova e mi ha permesso di migliorare l'approccio con voi,

Grazie per l'affetto che mi avete, chi in un modo chi in un altro, dimostrato e ricambiato,

Grazie per esservi fatti conoscere per quello che realmente siete.

Grazie per gli insegnamenti che ognuno di voi mi ha dato

Grazie in anticipo se tutti voi sarete persone migliori, se non perderete mai l'energia, se vivrete la vita sempre a 360 gradi, se riderete anche quando la vita non vi sorride, se sarete in grado di piangere ed emozionarvi quando la vita vi metterà di fronte a situazioni spiacevoli o imbarazzanti, se saprete sempre rialzarvi e affrontare gli ostacoli a testa alta e guardandoli negli occhi...

Grazie, grazie e ancora grazie.

EVVIVA LA VITA CHE CI HA FATTO CONOSCERE E CHE CI HA CONSENTITO DI PERCORRERE INSIEME UN PEZZO DI STRADA E RENDERCICI TUTTI PERSONE MIGLIORI.

Vi voglio bene e mi mancherete, tutti, un botto!!!

prof. Vincenzo MASSIMINO

